

glioramento si è verificato su questo riguardo ed io, prima di passare oltre, faccio una raccomandazione all'onorevole sotto-segretario di Stato, che cioè questo movimento ascendente dell'acquisto di tabacchi indigeni non si arresti, ma vada aumentando. E vengo all'ultima parte.

L'onorevole Mazziotti ha detto che circa il prezzo non si può dare più di quello che si richiede sulla piazza, ciò che in tesi generale è verissimo. Ma l'onorevole sotto-segretario di Stato non ignora che di questi tabacchi non abbiamo che un solo compratore, lo Stato. Come vuole adunque che ci siano dei rialzi nei prezzi quando manca la concorrenza dei compratori? L'Amministrazione fissa la cifra che vuole, e il venditore è obbligato o a bruciare il tabacco o ad accettare quanto gli viene offerto dall'unico acquirente possibile.

Presidente. Onorevole Libertini...

Libertini Gesualdo... Ho finito, signor presidente.

Quindi questa ragione addotta dall'onorevole sotto-segretario di Stato mi pare che non abbia alcun fondamento. Ed a corredo delle mie recriminazioni sull'oggetto faccio rilevare che i tabacchi esteri si pagano in media lire 137 ogni cento chilogrammi mentre per i tabacchi indigeni non oltrepassa le lire 90 o pressappoco. Ed anche per questo lato io voglio augurarmi che si porti un miglioramento allo attuale stato di cose. Ripeto, onorevole Mazziotti, la questione da me sollevata non è di poco rilievo ed ognuno di noi che conosce di quanto vantaggio sarebbe uno sviluppo maggiore nella coltivazione dei tabacchi in Sicilia deve assolutamente cooperarsi a che il Governo se ne interessi efficacemente e provveda di conseguenza.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Majorana al ministro dei lavori pubblici « per conoscere quando sarà istituito, per le dirette comunicazioni con la Calabria e con la Sicilia, un treno che parta da Roma nelle prime ore della sera. »

Ha facoltà di rispondere, l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Niccolini, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici. La istituzione di una comunicazione diretta fra Roma e l'estremo della Sicilia nelle prime ore della sera, come desidererebbe l'onorevole interrogante, è questione che è già stata studiata da gran tempo dall'amministrazione dei lavori pubblici; ma non si è potuto risolverla, perchè sono sorte grandi difficoltà da parte dei diversi interessati. Si dovrebbe infatti introdurre una modificazione agli orari attuali, spostando la partenza da Roma dalle 13,20 alle ore 19,25 dell'attuale treno diretto per giungere così a Palermo nel giorno successivo alle ore 22 circa, ed a Trapani alle

ore 3,4. A prescindere però dall'inconveniente gravissimo per i viaggiatori di giungere a Trapani a notte tanto inoltrata, comprenderà l'onorevole Majorana che noi non avremmo la facoltà di imporre alla società Mediterranea d'istituire un diretto in partenza da Roma alle ore 19,25 per le comunicazioni con la Sicilia e dovremmo quindi aderire a quanto chiede la Società cioè, alla soppressione dell'altro treno diretto, quello delle 13,20.

Però facendo questo, si incorrerebbe nell'altro inconveniente, che i viaggiatori provenienti dalla linea di Pisa e da altre linee dovrebbero trattenersi a Roma ben sei ore, prima di partire per Napoli e pel Mezzogiorno. Per queste ragioni noi ci troviamo nella impossibilità di applicare questo orario tanto desiderato dall'onorevole interrogante. Ma del resto, se tutti gli interessati si pongono d'accordo, da parte dell'amministrazione dei lavori pubblici non vi sarà nessuna difficoltà, ad accogliere le raccomandazioni, che da lungo tempo ci pervengono dalla Sicilia.

Presidente. L'onorevole Majorana ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Majorana. Veramente di ciò che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato non posso dichiararmi soddisfatto, anzi sono in grado di poter dire qualche cosa a lui, che permetterà all'Amministrazione di poter fare ciò che egli ha detto, malgrado il suo desiderio, di non aver potuto finora realizzare.

La Società Sicula ha mosso opposizioni per non voler aggravarsi di un orario notturno; ma osservo che a Palermo si arriverebbe molto prima delle 22...

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Alle 21,57!

Majorana. Credo ch'Ella sia in equivoco. Ad ogni modo anticipando l'orario, questo inconveniente verrebbe ad essere eliminato. Perciò io raccomando all'onorevole Niccolini di studiare la cosa per togliere fondamento alle opposizioni della Società Sicula; se potrà riuscirvi si otterrà il vantaggio di affrettare il viaggio per lo meno di due ore. Il treno che parte alle ore 13 deve oggi servire nel tratto Napoli-Salerno a tutte le stazioni intermedie, invece dovrebbe per le più dirette comunicazioni con la Sicilia e con la Calabria andare molto più spedito, in modo da abbreviare il lungo viaggio di oltre due ore. La cosa dunque merita la maggiore attenzione; ed io confido che istradandosi in questo senso lo studio degli orari, potranno adottarsi provvedimenti più equi, che quanto